



lasiciliaweb

“Poco personale, hotspot di Catania ingestibile”

La denuncia del Siap: "L'ex hub vaccinale è discarica a cielo aperto"



“Dopo l’aeroporto e i gravi problemi che maturano (qualcuno si è svegliato dal sonno) ecco un altro grave problema già da noi denunciato in tutte le salse, e ovviamente inascoltato, ovvero: non possiamo avere un hotspot a Catania”. La denuncia arriva da Tommaso Vendemmia, segretario provinciale del Siap Catania, che sottolinea come “l’ex hub vaccinale, gentilmente concesso dal Comune, è una discarica a cielo aperto, un posto impossibile da gestire, un’area vastissima senza un minimo di sicurezza e, dai pochi migranti, si sta via via passando a centinaia direttamente portati da Lampedusa che a sua volta riceve 1.500 persone al giorno”.



“Un’immensa task force e denari per tentare di stabilizzare la piccola isola con numeri accettabili – continua la nota del Siap -. Catania città di frontiera, inospitale e fantasiosa allo stesso tempo, con i suoi decennali problemi, si attrezza e forma una tendopoli che fa capire la sorte che ci aspetta.



Nessun posto di ristoro per i poliziotti e le altre forze dell'ordine (appena sei unità) per vigilare, sotto il sole a 40° e magari senza acqua (se la comprino), ma cosa vigilano non si comprende. Qualche sera addietro, una maxi rissa, 50 giovani 'stremati dagli sbarchi' si prendono a botte, non si può intervenire, manca il reparto mobile, la sede catanese è vuota di uomini e mezzi, in questa città le volanti e gazzelle non bastano, fortuna che finisce come è iniziata”.



“Abbiamo scritto l'ennesima lettera al prefetto e al questore, ma senza intervento politico poco si potrà ottenere. Ma allora chiediamo al sindaco: perché non chiede al ministro della Difesa di inviare i militari per le vigilanze cosicché i poliziotti possano dedicarsi ad altro (basta pensare che l'ufficio minori e immigrazione non può sorreggere questo ritmo di lavoro), invece di chiedere militari per la movida? E dire che basterebbero due navi da crociera magari da 2.000 posti messe a Lampedusa per evitare tutto questo oltre i notevoli costi di uomini, mezzi e alberghi”.

LIVESICILIA CATANIA

Catania, la proposta del Siap: “I militari per le vigilanze sui migranti”



Il segretario provinciale del Siap, Tommaso Vendemmia, dice no all'hot spot a Catania e lancia un nuovo allarme



CATANIA – “Dopo l’aeroporto e i gravi problemi che maturano, ecco un altro grave problema dal Siap già denunciato in tutte le salse, e ovviamente inascoltato: non possiamo avere un hot spot a Catania”. A scriverlo in una nota è il segretario provinciale del Siap, Tommaso Vendemmia.

“L’ex hub vaccinale, gentilmente concesso dal comune, è una discarica a cielo aperto, un posto impossibile da gestire – scrive – un’aera vastissima senza un minimo di sicurezza e, dai pochi migranti, si sta via via passando a centinaia direttamente portati da Lampedusa che a sua volta riceve 1500 persone al giorno. Un immensa task force e denari per tentare di stabilizzare la piccola isola con numeri accettabili”.

“Catania città di frontiera, inospitale e fantasiosa allo stesso tempo, con i suoi decennali problemi, si attrezza e forma una tendopoli che fa capire la sorte che ci aspetta. Nessun posto di ristoro per i poliziotti e le altre FF.OO. (appena sei unità) per vigilare, sotto il sole a 40° e magari senza acqua (se la comprino) ma cosa si vigilano non si comprende”.

“Qualche sera addietro, una maxi rissa, 50 giovanotti “stremati dagli sbarchi” si prendono a botte. Non si può intervenire, manca il reparto mobile la sede catanese è vuota di uomini e mezzi, in questa città le volanti e gazzelle non bastano, fortuna che finisce come è iniziata”.

“Il sindaco lo chieda al ministro della Difesa”

“Stamani abbiamo scritto l’ennesima lettera al Prefetto e al Questore, ma senza intervento politico poco si potrà ottenere. Ma allora chiediamo al sindaco perché non chiede al Ministro della Difesa di inviare i militari per le vigilanze cosicché i poliziotti possano dedicarsi ad altro (basti pensare che l’ufficio minori e immigrazione non può sorreggere questo ritmo di lavoro) invece di chiedere militari per la movida? E dire che basterebbero due navi da crociera magari da 2000 posti messe a Lampedusa per evitare tutto questo oltre i notevoli costi di uomini mezzi Alberghi eccetera”.

SIAP: LA DENUNCIA

00864

00864

«L'ex hub vaccinale non può essere un hot spot il sindaco chiede alla Difesa militari per vigilare»

Il segretario generale provinciale del Siap, Tommaso Vendemmia, scrive una lettera in cui lamenta che con l'elezione del nuovo sindaco e del nuovo Consiglio comunale non ci sono stati i cambiamenti attesi, manifestando la speranza che qualcosa possa cambiare per i poliziotti, che «fanno di tutto e nel peggiore dei modi, logisticamente parlando, visto il numero di arresti, denunce a piede libero giornalieri e interventi di soccorso pubblico».

«Inutile ripetere - prosegue - quanto spreco di uomini dedichiamo alle vigilanze ma una cosa è certa, la sicurezza deve essere mantenuta a tutti i costi e i costi cominciano ad essere tanti. Dopo l'aeroporto e i suoi gravi problemi, ecco un'altra vicenda già inutilmente denunciata dal Siap "Non possiamo avere un hot spot a Catania". L'ex hub vaccinale, concesso dal Comune, è una discarica a cielo aperto,



un posto impossibile da gestire, un'area vasta senza sicurezza che, dai pochi migranti, sta via via passando a centinaia direttamente portati da Lampedusa, che a sua volta riceve 1500 persone al giorno. Task force e denari per tentare di stabilizzare la piccola isola con numeri accettabili. Catania, città di frontiera coi suoi pro-

blemi, si attrezza e forma una tendopoli che fa capire verso dove si va. Nessun posto di ristoro per i poliziotti e le altre forze dell'ordine (appena sei unità) per vigilare, sotto il sole a 40° e magari senza acqua (se la comprino). Ma cosa si vigili non si comprende».

«Qualche sera fa - denuncia - maxi rissa: 50 giovanotti "stremati dagli sbarchi" si prendono a botte; non si può intervenire, manca il reparto mobile, mancano uomini e mezzi. Fortuna che finisce come si è iniziata».

«Abbiamo scritto - conclude - l'ennesima lettera a prefetto e questore, ma senza intervento politico poco si potrà ottenere. Allora chiediamo al sindaco di sollecitare al Ministro della Difesa l'invio di militari per le vigilanze, cosicché i poliziotti possano dedicarsi ad altro. Come per gli uffici minori e immigrazione, che non possono sorreggere tali ritmi di lavoro».

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864

